

Articoli Selezionati

03/07/13	Arena - Giornale di Vicenza	32 Oltre tre milioni le auto senza l'assicurazione	...	1
03/07/13	Centro	10 In breve - IL 7% DEL PARCO VETTURE. 3 milioni di auto circolano senza assicurazione	...	2
03/07/13	Citta'	8 Brevi - 3 milioni di auto circolano senza assicurazione	...	3
03/07/13	Cronache di Napoli	2 Saccomanni: "La ripresa è vicina". Squinzi: "Non è vero"	<i>Finardi Stefania</i>	4
02/07/13	Denaro	2 Agenda - Oggi - Assemblea annuale di Ania	...	5
02/07/13	Denaro	20 Assicurazioni, a Roma l'assise Ania Campania: continua il caropolizze	...	6
03/07/13	Denaro	20 Campania, frodi Rc auto in calo. Ma Napoli mantiene il primato	<i>Governale Sergio</i>	9
03/07/13	Gazzetta del Mezzogiorno	13 «Sud, costi insostenibili per le polizze Rc auto»	...	11
03/07/13	Gazzetta del Sud	8 Ania, tre milioni di auto circolano senza assicurazione	<i>Cert Giovanni</i>	12
03/07/13	Gazzetta del Sud	8 Tre milioni di automobili non assicurate - Ania, tre milioni di auto circolano senza assicurazione	<i>Cert Giovanni</i>	13
03/07/13	Gazzetta del Sud	8 Tre milioni di automobili non assicurate - Ania, tre milioni di auto circolano senza assicurazione	<i>G.c</i>	14
03/07/13	Gazzetta di Mantova	7 3 milioni di auto circolano senza assicurazione	...	15
03/07/13	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	10 3 milioni di auto circolano senza assicurazione	...	16
03/07/13	Gazzetta di Parma	28 Notizie In Breve	...	17
03/07/13	Gazzettino	2 Zanonato: siamo a un punto di non ritorno Iva, l'obiettivo è eliminare del tutto l'aumento	...	18
03/07/13	Gazzettino	16 Tre milioni di auto senza Rc	...	19
03/07/13	Giornale di Brescia	28 Non assicurate 3 milioni di auto - Tre milioni di automobili sono senza assicurazione Verso un calo delle tariffe	...	20
03/07/13	Giornale di Sicilia	16 Tre milioni di auto senza assicurazione	...	22
03/07/13	Giornale di Sicilia	16 Tre milioni di auto senza assicurazione	...	23
03/07/13	Il Bari	4 Oltre 3 milioni di auto senza assicurazione	...	24
03/07/13	Nuova Gazzetta di Caserta	3 Re auto, duello assicurazioni-authority sulle tariffe	...	25
03/07/13	Nuova Sardegna	16 3 milioni di auto circolano senza assicurazione	...	26
03/07/13	Piccolo	3 Crisi, allarme rosso di Zanonato - «Siamo vicini al punto di non ritorno»	<i>Baldassi Furio</i>	27
03/07/13	Piccolo	10 Compagnie e Ivass si scontrano sulla RcAuto	...	29
03/07/13	Provincia - Cremona	7 Re auto, in 3 milioni sono senza	...	30
03/07/13	Provincia - Pavese	7 3 milioni di auto circolano senza assicurazione	...	31
03/07/13	Quotidiano di Sicilia	24 Economia, si apre la lite tra ministro e industriali	...	32
03/07/13	Quotidiano di Sicilia	19 Pillole - Crisi, Zanonato "Arrivati"; al punto di non, ritorno".	...	33
03/07/13	Sicilia	9 Crisi, in Italia 3 milioni di auto circolano senza assicurazione	...	34
03/07/13	Tirreno	9 IL 7% DEL PARCO VETTURE 3 milioni di auto circolano senza assicurazione	...	35
03/07/13	Unione Sarda	14 Tre milioni di auto senza assicurazione	...	36
03/07/13	Voce di Romagna	9 I premi Rc auto in calo Prima volta da due anni	<i>Borghi Vanda</i>	37
03/07/13	Voce Repubblicana	2 Zanonato: crisi, siamo a punto non ritorno	...	38

CRISI. Il dato è emerso all'assemblea annuale dell'Ania e rappresenta il 7% del parco vetture

Oltre tre milioni le auto senza l'assicurazione

In settimana parte il confronto sui prezzi delle polizze rc auto
Le imprese ribattono che i costi sono scesi e la media è 525 euro

ROMA

Tre milioni di auto senza assicurazione. Il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso all'assemblea dell'Ania, associazione imprese assicuratrici. In primo piano i costi rc auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come il costo sia diminuito e il premio medio sia 525 euro. Il costo è legato non solo ai tanti incidenti e frodi, ma anche a «altre cause, inerenti all'efficienza e alla concorrenzialità del mercato», ha notato Salvatore Rossi presidente dell'Ivass autorità di vigilanza del settore.

Per Flavio Zanonato ministro dello Sviluppo «con interventi mirati è possibile coniugare riduzione degli oneri per gli assicurati e redditività per le imprese». L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio delle rc auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% e quello olandese di quasi il 70. In settimana partirà un confronto al ministero tra autorità garanti, Ivass e Antitrust, imprese, intermediari e consumatori.

Per quanto riguarda i dati

del settore, ancora un anno con raccolta premi in calo. Nel 2012 -4,6% a 108 miliardi, dopo -11,9% del 2011. Per il 2013 è atteso un +8,8% dei premi a 114 miliardi.

Nel 2012 il settore ha chiuso con un utile di 5,8 miliardi, dopo il rosso di 4,4 del biennio precedente. L'Ania lamenta che il carico impositivo sui premi di assicurazione «si conferma, ormai da lungo tempo, tra i più elevati in Europa», per l'rc auto l'aliquota è al 25,5%.

Per evitare incidenti l'Ania propone l'obbligo di Alcol lock, dispositivo che impedisce l'accensione se il guidatore non è sobrio. Per evitare le frodi, sia Zanonato sia Rossi rilevano il ruolo della scatola nera. Anche se vanno risolte le questioni legate alla privacy.

Infine la questione crisi. Le assicurazioni, «a differenza di quello che hanno fatto importanti investitori esteri», hanno aumentato nel loro portafoglio la quota di titoli governativi italiani, che da 2008 a 2012 è passata dal 33 al 50%. «In un periodo di profonda crisi» le assicurazioni ha detto Minucci, hanno svolto la loro funzione economica «contribuendo a dare stabilità al Paese». Gli investimenti delle compagnie coprono l'11% del debito pubblico, uno stock di quasi 220 miliardi.●



Salvatore Rossi presidente dell'Ivass all'assemblea dell'Ania



IN BREVE

IL 7% DEL PARCO VETTURE

3 milioni di auto circolano senza assicurazione

■ Sono tre milioni le auto che circolano senza assicurazione. E' il 7% del parco vetture italiano, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto: secondo l'Ania il costo delle polizze quest'anno è diminuito e il premio medio a livello nazionale si attesta a 525 euro.





IN BREVE

IL 7% DEL PARCO VETTURE

3 milioni di auto circolano senza assicurazione

■ ■ Sono tre milioni le auto che circolano senza assicurazione. E' il 7% del parco vetture italiano, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto: secondo l'Ania il costo delle polizze quest'anno è diminuito e il premio medio a livello nazionale si attesta a 525 euro.



Botta e risposta tra il ministro all'Economia e il leader di Confindustria. Zanonato: siamo a un punto di non ritorno -

Saccomanni: "La ripresa è vicina". Squinzi: "Non è vero"

ROMA (Stefania Finardi) - Mentre il ministro all'Economia, **Fabrizio Saccomanni** annuncia che "andiamo verso la ripresa", il presidente di Confindustria **Giorgio Squinzi** (nella foto) sottolinea lo stato di stagnazione in cui versa la situazione economica italiana. Secondo gli industriali, infatti, la risalita è ancora lontana. "Io Saccomanni lo stimo moltissimo - ha commentato Squinzi - ma in effetti la luce non la vedo ancora". A sostegno delle sue affermazioni, dati alla mano, Squinzi ha presentato al convegno del gruppo degli industriali che "maggio è meglio di aprile, giugno di maggio, ma la produzione industriale a giugno è in calo dell'1,7% su base annua: ci stiamo stabilizzando sul fondo". Dello stesso avviso il ministro allo Sviluppo economico, **Flavio Zanonato**, secondo cui "siamo a un punto di non ritorno". Interventato al convegno di Confindustria, però, Saccomanni ha ribadito: "Il primo trimestre dell'anno è stato molto brutto, il

secondo direi che è un trimestre di passaggio, di stabilizzazione, quindi, da economista penso che possa essere prodromico ad un consolidamento della ripresa, anche alla luce delle misure che sono state prese". Secondo Zanonato, invece, intervenuto all'assemblea dell'Ania, "abbiamo bisogno di tornare a crescere in tempi rapidi: è una corsa contro il tempo per dare speranza alla nostra economia". E mentre Saccomanni promette "un'accelerazione sul pagamento dei debiti della pubblica amministrazione" e si dice favorevole a una riduzione della pressione fiscale, Squinzi replica: "Bisogna mettere mano veramente alla legge di delega fiscale. Il Paese vive una situazione di abuso di diritto fiscale". Zanonato, da parte sua, torna sul congelamento dell'aumento dell'Iva al 22% e, quanto al da farsi in merito, ha precisato: "Abbiamo l'obiettivo di eliminarlo definitivamente, dopo il rinvio di tre mesi".



AGENDA OGGI

.....

Ore 10,30 - Roma, Auditorium Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30

ASSEMBLEA ANNUALE DI ANIA

Assemblea annuale dell'Ania, Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici, presieduta da **Aldo Minucci** ()



Assicurazioni, a Roma l'assise Ania Campania: continua il caro-polizze



*Napoli
in controtendenza
i premi Rc Auto
calano dell'8,5%
da febbraio
a maggio,
lo rileva
il portale
Facile.it*

Riflettori sui costi sempre onerosi della Rc Auto, ma attenzione anche ai problemi connessi alle polizze obbligatorie per professionisti e medici e all'offerta di prodotti previdenziali.

E' ampio il ventaglio dei temi che verranno analizzati oggi a Roma, nel corso dell'annuale assemblea dell'Ania, l'associazione nazionale delle imprese assicuratrici, presieduta da **Aldo Minucci**, a cui interviene il ministro dello Sviluppo **Flavio Zanonato**.

Il fronte delle tariffe auto è sempre caldo in Campania. Ma a Napoli i premi dell'Rc auto diminuiscono a sorpresa dell'8,5 per cento da febbraio a maggio di quest'anno, unica eccezione nell'intero Mezzogiorno. E' uno dei risultati del focus trimestrale sui costi Rc auto condotto da Facile.it, sito leader nella comparazione di polizze, alla vigilia dell'assemblea dell'Ania.

"Nell'ultimo trimestre - afferma **Mauro Giacobbe**, responsabile della business unit assicurazioni di www.facile.it - i premi Rc auto si sono mossi con due velocità. In linea generale le variazioni sono

state molto più contenute rispetto alla rilevazione precedente, ma evidenziamo da un lato l'inizio di una rimodulazione al ribasso delle tariffe in vigore a Napoli e, dall'altro, un forte aumento per i profili più virtuosi a Palermo", dove gli importi crescono fino all'11,4 per cento.

Segnale di ottimismo

Insomma, un segnale di ottimismo dopo il preoccupante scenario disegnato a gennaio di quest'anno dall'osservatorio prezzi&tariffe di Cittadinanzattiva, in materia di Rc Auto.

Alla Campania il triste primato della regione con le offerte tariffarie mediamente più care a livello nazionale, sia per un guidatore adulto in classe di massimo sconto che per un neopatentato.

L'indagine "Rc auto quanto mi costi?", mette in evidenza che la Campania è la regione italiana con il più alto costo per quanto riguarda le assicurazioni, mentre Salerno ha fatto registrare (*vedere tabella qui in alto - Ndr*) la tariffa più alta per i neopatentati.

L'indagine è condotta su due tipi di utenti:

- Il neopatentato, diciottenne, con autovettura di 1.300 cc., in classe Bonus-Malus di ingresso, massimale minimo di legge.
- L'adulto, quarantenne, con autovettura di 1.300 cc., in classe di massimo sconto Bonus-Malus, massimale minimo di legge.

A livello nazionale i neopatentati pagano in media 2.828 euro al-

Assicurazioni, a Roma l'assise Ania
Campania: continua il caro-polizze

l'anno (in Campania 3.637), ma in casi limite le offerte possono arrivare a superare anche i 9mila euro, come registrato a Salerno (9.307€).

Per gli adulti la situazione non è più rassicurante, ma qui a fare da apripista è Napoli con la tariffa più alta registrata, ovvero 1.737 euro all'anno, mentre la più economica è sempre ad Aosta, con 335 euro. Un divario netto che, secondo l'indagine promossa a gennaio scorso da Cittadinanzattiva, mette in evidenza la differenza di esborso tra le diverse regioni italiane a discapito dei cittadini della Campania. Un cittadino adulto per assicurare un'auto paga a Salerno in media 993 euro, sesta città più cara, mentre la tariffa più alta si trova a Napoli con una media di 1.385 euro. Tra le regioni ad essere penalizzata è sempre la Campania, che presenta la tariffa media Rc auto più alta d'Italia, pari a 1.047 euro per gli adulti, mentre la media nazionale è di 661 euro, quasi 400 euro in meno. Per i giovani, come abbiamo visto, la situazione è più critica, la media della Campania arriva a 3.637 euro all'anno.

I sinistri

Si ci aspetterebbe che le tariffe così alte della regione Campania dipendano dal numero di sinistri. Ed è qui che giunge la sorpresa. La Campania (*vedere tabella qui in alto - Ndr*) fa registrare il 7,8% dei sinistri totali, ed è preceduta da regioni con percentuali ben maggiori, come la Lombardia con il 17,1%, il Lazio con il 12,8% e il Piemonte con l'8,3%.

Questi dati potrebbero indurre a pensare che la Lombardia sia la regione con la più alta polizza auto, ma come abbiamo visto il primato è della Campania, la Lombardia ha una polizza Rc auto media per gli adulti di 525€ e per i neopresentati di 2.521.

Un paradosso

La situazione ha del paradossale: i cittadini lombardi pagano la metà per l'assicurazione auto rispetto ai cittadini campani, ma fanno più del doppio di incidenti dei cittadini campani. Dati che fanno riflettere **Antonio Gaudio**, segretario generale di Cittadinanzattiva: "L'indagine ha permesso di sfatare due falsi miti: in primo luogo, cade l'alibi delle assicurazioni che con la scusa dei sinistri, non vogliono sentir parlare di abbassare le tariffe: la frequenza degli incidenti vede al primo posto la Lombardia, seguita da Lazio e Piemonte, mentre Campania, Calabria e Puglia presentano le offerte medie più care".

Che cosa replicherà oggi l'Ania?

E c'è tensione anche per le assicurazioni professionali, ritenute troppo onerose (fino a 18 mila euro l'anno per il settore medico)

Ieri, spinti da questo problema, hanno scioperato in tutta Italia gli ortopedici. Le ragioni sono le stesse che qualche mese fa avevano portato anche i ginecologi a incrociare le braccia.

Lo sciopero arriva il giorno dopo la scadenza per la stesura del nuovo regolamento sulle assicurazioni che, secondo il decreto Balduzzi, doveva arrivare entro il 30 giugno. Ma si è registrato un nulla di fatto. ●●●

BENEVENTO MENO CARA

Città	Tariffe adulto			Tariffe ragazzo		
	Min	Media	Max	Min	Media	Max
Napoli	€ 1.069	€ 1.385	€ 1.737	€ 2.524	€ 4.039	€ 8.719
Caserta	€ 956	€ 1.195	€ 1.721	€ 2.524	€ 3.887	€ 7.838
Salerno	€ 786	€ 993	€ 1.359	€ 2.524	€ 3.657	€ 9.307
Avellino	€ 633	€ 890	€ 1.103	€ 2.454	€ 3.357	€ 6.763
Benevento	€ 553	€ 770	€ 1.087	€ 2.218	€ 3.243	€ 4.801

**INCIDENTI:
LOMBARDIA RECORD**

Regioni	Distribuzione dei sinistri su scala nazionale
Campania	7,8%
Lombardia	17,1%
Lazio	12,8%
Piemonte	8,3%

Campania, frodi Rc auto in calo Ma Napoli mantiene il primato

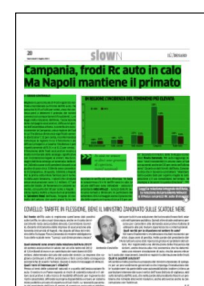


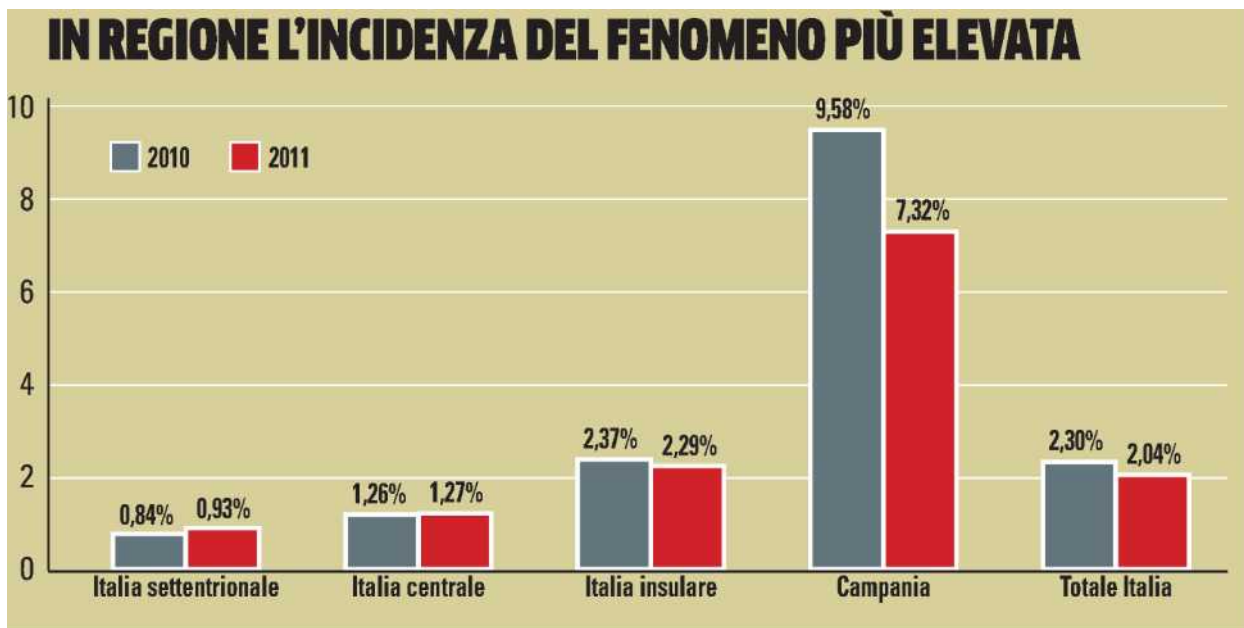
*In città tre vetture
su dieci sono sprovviste
di copertura,
record nazionale*

Di **SERGIO GOVERNALE**

Migliora la percentuale di frodi registrata nell'Italia meridionale sul fronte dell'Rc auto, che passa dal 6,55 al 5,66 per cento, area che continua però a detenere il primato dei sinistri connessi con comportamenti fraudolenti. Lo si legge nella relazione dell'Ania, l'associazione delle compagnie assicurative, diffusa nel giorno dell'assemblea a Roma. A contribuire esclusivamente la Campania, unica regione del Sud in cui l'incidenza diminuisce significativamente (dal 9,58 al 7,32 per cento), riconfermandosi comunque la regione in cui il fenomeno è più diffuso (a Napoli e a Caserta l'incidenza è pari rispettivamente all'8,91 e al 8,13 per cento). Il fenomeno delle frodi assicurative mostra a livello territoriale delle analogie significative con il contenzioso legato ai sinistri. Ma da indagini dell'Ania emerge un'anomalia: delle oltre 240mila cause civili pendenti davanti a un

giudice di pace circa 150mila sono concentrate in Campania e, di queste, 108mila a Napoli. Per la prima volta l'Ania fornisce poi il numero della auto fantasma, i veicoli che circolano senza assicurazione: sono 3,1 milioni, il 7 per cento del totale. Un fenomeno in costante aumento, con punte del 30 per cento a Napoli. L'Ania replica inoltre a muso duro al presidente **Salvatore Rossi** dell'Ivass, l'organo di controllo del settore, che pochi giorni fa ha denunciato le tariffe più care d'Europa. "In Italia la concorrenza c'è e le tariffe sono in calo. Le accuse dell'Ivass sono infondate - assicura il presidente **Aldo Minucci** -. I prezzi delle Rc auto sono tornati a diminuire. In particolare dal settembre 2012 al maggio scorso il prezzo medio delle coperture è sceso di circa il 6 per cento". Secondo il ministro dello Sviluppo economico **Flavio Zanonato**, l'Rc auto raggiunge invece "costi insostenibili in alcune zone al Sud con aumenti anche del 20 per cento nell'ultimo anno". Quanto ai dati forniti dall'Ania, Zanonato dice che il Governo controllerà: "Monitoreremo questo dato per capirne meglio la composizione e il suo consolidarsi nel tempo. Mi impegno a lavorare in questa direzione". ●●●





«Sud, costi insostenibili per le polizze Rc auto»

Il ministro Zanonato: superiori al 20% i rincari assicurativi

● **ROMA.** Tre milioni di auto circolano senza assicurazione. È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come invece il costo delle polizze sia quest'anno diminuito e come il premio medio per la Rc Auto sia pari a 525 euro.

Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie e il costo è legato non solo ai tanti incidenti e alle frodi, ma anche a «altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato», fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza del settore (Ivass), Salvatore Rossi. E anche il ministro dello Sviluppo economico,

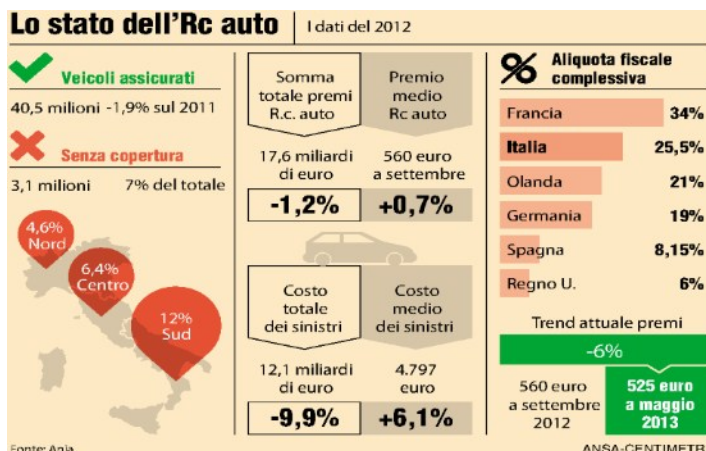
Flavio Zanonato, ritiene che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese». Zanonato ha denunciato: «In alcune aree del Paese, in particolare nelle province meridionali ci sono costi insostenibili per gli assicurati. Proprio in queste aree

ci sono stati incrementi più accentuati in alcuni casi superiori al 20% nell'ultimo anno».

L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa e quello olandese di quasi il 70%. Anche per questo in settimana partirà un tavolo di confronto al ministero dove siederanno le autorità garanti (Ivass e Antitrust), le imprese, gli intermediari, i consumatori. Ancora un anno con la raccolta premi in calo per il settore assicurativo, scesa nel 2012 del 4,6% a 108 miliardi, dopo il -11,9% del 2011. Per il 2013 è invece atteso un andamento in rialzo dei premi, che dovrebbero salire a 114 miliardi (+8,8%). Nell'anno passato, comunque, il settore ha chiuso con un utile di 5,8 miliardi, dopo il rosso di 4,4 miliardi del biennio precedente. L'Ania lamenta che il carico impositivo sui premi di assicurazione in Italia «si conferma, ormai da lungo tempo, tra i più elevati in Europa» (per l'Rc Auto l'aliquota è al 25,5%).

Per evitare incidenti l'Ania propone l'obbligo di «Alcol lock», il dispositivo che impedisce l'accensione dell'auto se il guidatore non è sobrio. Per evitare le frodi, invece, sia Zanonato che Rossi dell'Ivass rilevano il ruolo che avrebbe la scatola nera. Anche se vanno risolte le questioni legate alla privacy.

Infine la questione della crisi. Le assicurazioni, «a differenza di quello che hanno fatto importanti investitori esteri», hanno aumentato nel loro portafogli la quota di titoli governativi italiani, che dal 2008 al 2012 è passata dal 33% al 50%.



Il dato riguarda il 7% del parco vetture che diventa il 12% al Sud e il 30% a Napoli. Quest'anno in diminuzione il costo delle polizze

Ania, tre milioni di auto circolano senza assicurazione

**Giovanni Cert
ROMA**

Tre milioni di auto circolano senza assicurazione.

È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici.

In primo piano i costi dell'Rc Auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come invece il costo delle polizze sia quest'anno diminuito e come il premio medio per la Rc Auto sia pari a 525 euro.

Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie e il costo è legato non solo ai tanti incidenti e alle frodi, ma anche a «altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato», fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza del settore (Ivass), Salvatore Rossi.

E anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene tuttavia che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese».

L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa e quello olandese di quasi il 70%. Anche per questo in settimana partirà un tavolo di confronto al ministero dove siederanno le autorità garanti (Ivass e Antitrust), le imprese, gli interme-

diari, i consumatori.

Ancora un anno con la raccolta premi in calo per il settore assicurativo, scesa nel 2012 del 4,6% a 108 miliardi, dopo il -11,9% del 2011. Per il 2013 è invece atteso un andamento in rialzo dei premi, che dovrebbero salire a 114 miliardi (+8,8%).

Nell'anno passato, comunque, il settore ha chiuso con un utile di 5,8 miliardi, dopo il rosso di 4,4 miliardi del biennio precedente.

L'Ania lamenta che il carico impositivo sui premi di assicurazione in Italia «si conferma, ormai da lungo tempo, tra i più elevati in Europa» (per l'Rc Auto l'aliquota è al 25,5%).

Per evitare incidenti l'Ania propone l'obbligo di «Alcol lock», il dispositivo che impedisce l'accensione dell'auto se il guidatore non è sobrio.

Per evitare le frodi, invece, sia il ministro Zanonato che Rossi dell'Ivass rilevano il ruolo che potrebbe avere la scatola nera. Anche se vanno risolte le questioni legate alla privacy.

Infine la questione della crisi. Le assicurazioni, «a differenza di quello che hanno fatto importanti investitori esteri», hanno aumentato nel loro portafogli la quota di titoli governativi italiani, che dal 2008 al 2012 è passata dal 33% al 50%.

«In un periodo di profonda crisi» le assicurazioni – ha detto il presidente Ania Minucci – hanno svolto la loro funzione economica «contribuendo a dare stabilità al Paese».

Gli investimenti delle compagnie coprono l'11% del debito pubblico, uno stock di quasi 220 miliardi di euro. ◀



Il ministro Zanonato



DATI DALL'ANIA
Tre milioni
di automobili
non assicurate
 ▶ **PAGINA 8**

Il dato riguarda il 7% del parco vetture che diventa il 12% al Sud e il 30% a Napoli. Quest'anno in diminuzione il costo delle polizze

Ania, tre milioni di auto circolano senza assicurazione

Giovanni Cert
ROMA

Tre milioni di auto circolano senza assicurazione.

È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici.

In primo piano i costi dell'Rc Auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come invece il costo delle polizze sia quest'anno diminuito e come il premio medio per la Rc Auto sia pari a 525 euro.

Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie e il costo è legato non solo ai tanti incidenti e alle frodi, ma anche a «altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato», fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza del settore (l'Ivass), Salvatore Rossi.

E anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene tuttavia che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese».

L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa e quello olandese di quasi il 70%. Anche per questo in settimana partirà un tavolo di confronto al ministero dove siederanno le autorità garanti (Ivass e Antitrust), le imprese, gli intermediari, i consumatori.

Ancora un anno con la raccolta premi in calo per il settore assicurativo, scesa nel 2012 del 4,6% a 108 miliardi,

dopo il -11,9% del 2011. Per il 2013 è invece atteso un andamento in rialzo dei premi, che dovrebbero salire a 114 miliardi (+8,8%).

Nell'anno passato, comunque, il settore ha chiuso con un utile di 5,8 miliardi, dopo il rosso di 4,4 miliardi del biennio precedente.

L'Ania lamenta che il carico impositivo sui premi di assicurazione in Italia «si conferma, ormai da lungo tempo, tra i più elevati in Europa» (per l'Rc Auto l'aliquota è al 25,5%).

Per evitare incidenti l'Ania propone l'obbligo di «Alcol lock», il dispositivo che impedisce l'accensione dell'auto se il guidatore non è sobrio.

Per evitare le frodi, invece, sia il ministro Zanonato che Rossi dell'Ivass rilevano il ruolo che potrebbe avere la scatola nera. Anche se vanno risolte le questioni legate alla privacy.

Infine la questione della crisi. Le assicurazioni, «a differenza di quello che hanno fatto importanti investitori esteri», hanno aumentato nel loro portafogli la quota di titoli governativi italiani, che dal 2008 al 2012 è passata dal 33% al 50%.

«In un periodo di profonda crisi» le assicurazioni – ha detto il presidente Ania Minucci – hanno svolto la loro funzione economica «contribuendo a dare stabilità al Paese».

Gli investimenti delle compagnie coprono l'11% del debito pubblico, uno stock di quasi 220 miliardi di euro. ◀



Il ministro Zanonato



DATI DALL'ANIA
Tre milioni
di automobili
non assicurate
 ► PAGINA 8

Il dato riguarda il 7% del parco vetture che diventa il 12% al Sud e il 30% a Napoli. Quest'anno in diminuzione il costo delle polizze

Ania, tre milioni di auto circolano senza assicurazione

Giovanni Cert
ROMA

Tre milioni di auto circolano senza assicurazione.

È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici.

In primo piano i costi dell'Rc Auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come invece il costo delle polizze sia quest'anno diminuito e come il premio medio per la Rc Auto sia pari a 525 euro.

Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie e il costo è legato non solo ai tanti incidenti e alle frodi, ma anche a «altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato», fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza del settore (l'Ivass), Salvatore Rossi.

E anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene tuttavia che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese».

L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa e quello olandese di quasi il 70%. Anche per questo in settimana partirà un tavolo di confronto al ministero dove siederanno le autorità garanti (Ivass e Antitrust), le imprese, gli intermediari, i consumatori.

Ancora un anno con la raccolta premi in calo per il settore assicurativo, scesa nel 2012 del 4,6% a 108 miliardi,

dopo il -11,9% del 2011. Per il 2013 è invece atteso un andamento in rialzo dei premi, che dovrebbero salire a 114 miliardi (+8,8%).

Nell'anno passato, comunque, il settore ha chiuso con un utile di 5,8 miliardi, dopo il rosso di 4,4 miliardi del biennio precedente.

L'Ania lamenta che il carico impositivo sui premi di assicurazione in Italia «si conferma, ormai da lungo tempo, tra i più elevati in Europa» (per l'Rc Auto l'aliquota è al 25,5%).

Per evitare incidenti l'Ania propone l'obbligo di "Alcol lock", il dispositivo che impedisce l'accensione dell'auto se il guidatore non è sobrio.

Per evitare le frodi, invece, sia il ministro Zanonato che Rossi dell'Ivass rilevano il ruolo che potrebbe avere la scatola nera. Anche se vanno risolte le questioni legate alla privacy.

Infine la questione della crisi. Le assicurazioni, «a differenza di quello che hanno fatto importanti investitori esteri», hanno aumentato nel loro portafogli la quota di titoli governativi italiani, che dal 2008 al 2012 è passata dal 33% al 50%.

«In un periodo di profonda crisi» le assicurazioni – ha detto il presidente Ania Minucci – hanno svolto la loro funzione economica «contribuendo a dare stabilità al Paese».

Gli investimenti delle compagnie coprono l'11% del debito pubblico, uno stock di quasi 220 miliardi di euro. ◀



IL 7% DEL PARCO VETTURE**3 milioni di auto circolano senza assicurazione**

■ ■ Sono tre milioni le auto che circolano senza assicurazione. E' il 7% del parco vetture italiano, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto: secondo l'Ania il costo delle polizze quest'anno è diminuito e il premio medio a livello nazionale si attesta a 525 euro.



IL 7% DEL PARCO VETTURE**3 milioni di auto circolano senza assicurazione**

■ ■ Sono tre milioni le auto che circolano senza assicurazione. E' il 7% del parco vetture italiano, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto: secondo l'Ania il costo delle polizze quest'anno è diminuito e il premio medio a livello nazionale si attesta a 525 euro.



NotizieInBreve



ASSEMBLEA ANIA

Rc Auto: al via il tavolo al ministero

■ Tre milioni di auto circolano senza assicurazione. È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. Altro tema al centro dell'attenzione, i costi delle tariffe. L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% e quello olandese di quasi il 70%. Per il ministro dello Sviluppo economico Falvio Zanonato «è possibile ridurre i premi con interventi mirati». In settimana partirà un tavolo di confronto al ministero.

FISCO

Lo spesometro slitta al 12 novembre

■ Ancora uno slittamento per lo «spesometro», la norma che doveva entrare in vigore il 3 luglio e che riguarda la tracciabilità delle spese oltre i 3.600 euro. La nuova scadenza, fanno sapere dall'Agenzia delle Entrate, è il 12 novembre e riguarda la comunicazione delle operazioni rilevanti a fini Iva compiute dal 6 luglio al 31 dicembre 2011.

64 ESUBERI

Cft, Pagliari e Maestri chiedono un incontro

■ Scendono in campo anche i parlamentari parmigiani Giorgio Pagliari e Patrizia Maestri, entrambi decisi vederci chiaro sulla vicenda Cft dopo l'annuncio, da parte della proprietà, dell'avvio di un piano che prevede 64 esuberi. Pagliari e Maestri hanno chiesto un confronto ai titolari dell'azienda e ai rappresentanti dei lavoratori, «per acquisire un quadro completo della situazione. Ci auguriamo che la vicenda possa avere un'evoluzione positiva, evitando un ulteriore, pesante, colpo all'occupazione».

OBBLIGAZIONI

Credem, covered bond da 500 milioni

■ Credem ha perfezionato il collocamento di un covered bond da 500 milioni di euro, che costituisce parte del programma di obbligazioni garantite da 5 miliardi di euro, interamente assistito da mutui residenziali, annunciato nel dicembre del 2010. Gli ordini ricevuti hanno superato quota 1,6 miliardi di euro, con una richiesta «molto rilevante» da parte degli investitori esteri.

BOOM DEI PREZZI

Stretto di Messina: faro dell'Antitrust

■ L'Antitrust ha aperto un'istruttoria per verificare «una possibile intesa restrittiva della concorrenza nelle tratte dello stretto di Messina», dopo aver rilevato un vero e proprio boom dei prezzi: nell'ultimo triennio aumenti fino al 150%.



IL TITOLARE DELLO SVILUPPO

Zanonato: siamo a un punto di non ritorno Iva, l'obiettivo è eliminare del tutto l'aumento



ROMA - «Stiamo attraversando una grave crisi, ci sono piccoli sporadici segnali positivi, non sufficienti a invertire la rotta». Anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, vede il bicchiere mezzo vuoto guardando allo stato di salute dell'economia. «Siamo a un punto di non ritorno - ha detto parlando all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle assicurazioni - Bisogna tornare a crescere rapidamente. Siamo impegnati in una corsa contro il tempo per restituire speranza alla nostra economia». Questa - precisa Zanonato - è l'intenzione con cui il governo si è mosso quando ha deciso di rinviare, intanto ad ottobre, l'aumento dell'Iva dal 21 al 22%, al costo di un miliardo. «Siamo riusciti anche in questa situazione a

prorogare l'aumento, ma l'obiettivo è eliminarlo definitivamente. Naturalmente, per farlo, occorre che il Paese riprenda a crescere». Il governo si aspetta effetti positivi in tal senso, nei prossimi mesi, «dal pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni, cioè soldi che entrano all'interno del sistema economico e produrranno un gettito Iva» e dalla fine della procedura Ue d'infrazione «con la possibilità - ha chiarito Zanonato - di usare denaro in prestito per investimenti, quindi per operazioni a saldo zero». Sull'Imu, il ministro ha ribadito quanto detto ieri al Gazzettino: «L'Imu sulle parti produttive delle nostre aziende, come magazzini e capannoni, è un controsenso, non dobbiamo tassare la ricchezza dove si forma».



Tre milioni di auto senza Rc

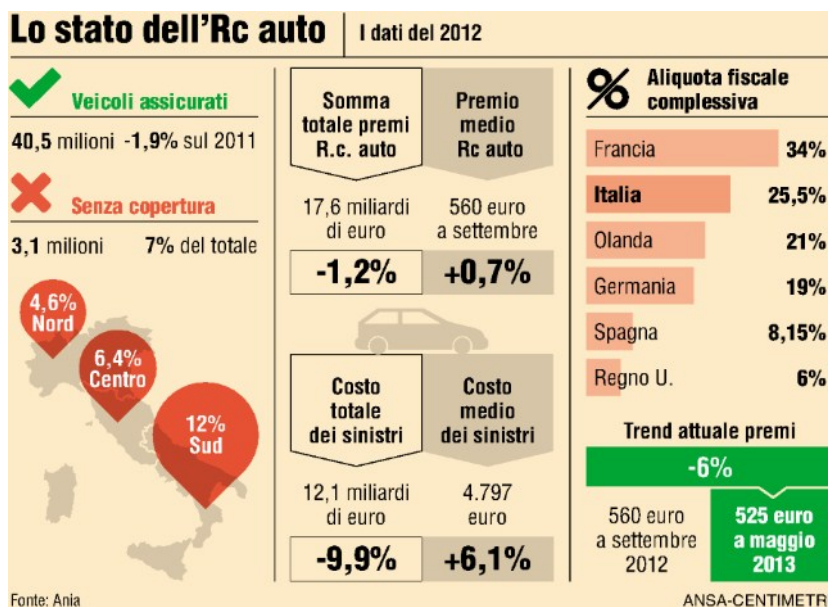
Le assicurazioni ribattono all'Antitrust: «Premi più alti d'Europa anche a causa del sistema fiscale»

ROMA - Tre milioni di auto circolano senza assicurazione. È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come invece il costo delle polizze sia quest'anno diminuito e come il premio medio per la Rc Auto sia pari a 525 euro. Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie e il costo è legato non solo ai tanti incidenti e alle frodi, ma anche a «altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato», fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza del settore (Ivass), Salvatore Rossi. E anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli

assicurati con la redditività per le imprese». L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa e quello olandese di quasi il 70%. Anche per questo in settimana partirà un tavolo di confronto al ministero dove siederanno le autorità garanti (Ivass e Antitrust), le imprese, gli intermediari, i consumatori.

Ancora un anno con la raccolta premi in calo per il settore assicurativo, scesa nel 2012 del 4,6% a 108 miliardi, dopo il -11,9% del 2011. Per il 2013 è invece atteso un andamento in rialzo dei premi, che dovrebbero salire a 114 miliardi (+8,8%). Nell'anno passato, comunque, il settore ha chiuso con un utile di 5,8 miliardi, dopo il rosso di 4,4 miliardi del biennio precedente. L'Ania lamenta che il carico impositivo sui premi di assicurazione in Italia «si conferma, ormai da

lungo tempo, tra i più elevati in Europa» (per l'Rc Auto l'aliquota è al 25,5%). Per evitare incidenti l'Ania propone l'obbligo di 'Alcol lock', il dispositivo che impedisce l'accensione dell'auto se il guidatore non è sobrio. Per evitare le frodi, invece, sia il ministro Zanonato che Rossi dell'Ivass rilevano il ruolo che potrebbe avere la scatola nera. Anche se vanno risolte le questioni legate alla privacy. Infine la crisi del debito sovrano. Le assicurazioni, «a differenza di quello che hanno fatto importanti investitori esteri», hanno aumentato nel loro portafogli la quota di titoli governativi italiani, che dal 2008 al 2012 è passata dal 33% al 50%. «In un periodo di profonda crisi» le assicurazioni - ha detto il presidente Ania Minucci - hanno svolto la loro funzione economica «contribuendo a dare stabilità al Paese». Gli investimenti delle compagnie coprono l'11% del debito pubblico, uno stock di quasi 220 miliardi di euro.



CARO POLIZZE

L'Ania replica ad Antitrust e consumatori: il costo delle polizze quest'anno è diminuito. Il premio medio per la Rc Auto è pari a 525 euro.



Non assicurate 3 milioni di auto

È il 7% del parco vetture, il 12 al Sud, il 30 a Napoli

ROMA Tre milioni di auto circolano senza assicurazione. È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli.

Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici.

In primo piano i costi dell'Rc Auto: anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie italiane.

a pagina 28

Tre milioni di automobili sono senza assicurazione

Verso un calo delle tariffe

Privo di tutele il 7% del parco vetture italiano, il 12% al Sud e il 30% a Napoli. Il settore è in utile

LA PROPOSTA

L'Ania chiede l'obbligo di «Alcol lock», dispositivo che impedisce a chi non è sobrio di accendere l'auto

ROMA Tre milioni di auto circolano senza assicurazione. È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea della Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici.

In primo piano i costi dell'Rc Auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come, invece, il costo delle polizze sia quest'anno diminuito e come il premio medio per la Rc Auto sia pari a 525 euro. Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie e il

costo è legato non solo ai tanti incidenti e alle frodi, ma anche a «altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato», fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza del settore (l'Ivass), Salvatore Rossi. E anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese».

L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa e quello olandese di quasi il 70%. Anche per questo in settimana partirà un tavolo di confronto al ministero dove siederanno le autorità garanti (Ivass e Antitrust), le imprese, gli intermediari, i con-

sumatori.

Ancora un anno con la raccolta premi in calo per il settore assicurativo, scesa nel 2012 del 4,6% a 108 miliardi, dopo il -11,9% del 2011. Per il 2013 è invece atteso un andamento in rialzo dei premi, che dovrebbero salire a 114 miliardi (+8,8%). Nell'anno passato, comunque, il settore ha chiuso con un utile di 5,8 miliardi, dopo il rosso di 4,4 miliardi del biennio precedente. L'Ania lamenta che il carico impositivo sui premi di assicurazione in Italia «si conferma, ormai da lungo tempo, tra i più elevati in Europa» (per l'Rc Auto l'aliquota è al 25,5%).

Per evitare incidenti, l'Ania



propone l'obbligo di «Alcol lock», il dispositivo che impedisce l'accensione dell'auto se il guidatore non è sobrio. Per evitare le frodi, invece, sia il ministro Zanone che Rossi dell'Ivass rilevano il ruolo che potrebbe avere la scatola nera. Anche se vanno risolte le questioni legate alla privacy. Infine la questione della crisi. Le assicurazioni, «a differenza di quello che hanno fatto importanti investitori esteri», hanno aumentato nel loro portafogli la quota di titoli governativi italiani, che dal 2008 al 2012 è passata dal 33% al 50%. «In un periodo di profonda crisi» le assicurazioni - ha detto il presidente Ania Minucci - hanno svolto la loro funzione economica «contribuendo a dare stabilità al Paese». Gli investimenti delle compagnie coprono l'11% del debito pubblico, uno stock di 220 miliardi.

ASSEMBLEA DELL'ANIA. La raccolta dei premi in discesa con un calo del 4,6%. L'istituto di vigilanza: «Caro tariffe legato alla concorrenza»

Tre milioni di auto senza assicurazione

Il sette per cento dell'intero parco vetture nazionale non è coperto da polizze, dato che s'impenna al Sud



**IN SETTIMANA
UN TAVOLO
DI CONFRONTO
AL MINISTERO**

Il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese».

ROMA

●●● Tre milioni di auto circolano senza assicurazione. È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come invece il costo delle polizze sia quest'anno diminuito e come il premio medio per la Rc Auto sia pari a 525 euro.

Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie e il costo è legato non solo ai tanti incidenti e alle frodi, ma anche a «altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato», fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza del settore (l'Ivass), Salvatore Rossi. E anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese».

L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa e quello olandese

di quasi il 70%. Anche per questo in settimana partirà un tavolo di confronto al ministero dove siederanno le autorità garanti (Ivass e Antitrust), le imprese, gli intermediari, i consumatori.

Ancora un anno con la raccolta premi in calo per il settore assicurativo, scesa nel 2012 del 4,6% a 108 miliardi, dopo il -11,9% del 2011. Per il 2013 è invece atteso un andamento in rialzo dei premi, che dovrebbero salire a 114 miliardi (+8,8%).

Nell'anno passato, comunque, il settore ha chiuso con un utile di 5,8 miliardi, dopo il rosso di 4,4 miliardi del biennio precedente. L'Ania lamenta che il carico impositivo sui premi di assicurazione in Italia «si conferma, ormai da lungo tempo, tra i più elevati in Europa» (per l'Rc Auto l'aliquota è al 25,5%).

Per evitare incidenti l'Ania propone l'obbligo di 'Alcol lock', il dispositivo che impedisce l'accensione dell'auto se il guidatore non è sobrio. Per evitare le frodi, invece, sia il ministro Zanonato che Rossi dell'Ivass rilevano il ruolo che potrebbe avere la scatola nera. Anche se vanno risolte le questioni legate alla privacy.

Infine la questione della crisi. Le assicurazioni, «a differenza di quello che hanno fatto importanti investitori esteri», hanno aumentato nel loro portafogli la quota di titoli governativi italiani, che dal 2008 al 2012 è passata dal 33% al 50%. «In un periodo di profonda crisi» le assicurazioni - ha detto il presidente Ania Minucci - hanno svolto la loro funzione economica «contribuendo a dare stabilità al Paese». Gli investimenti delle compagnie coprono l'11% del debito pubblico, uno stock di quasi 220 miliardi di euro.



Tante auto circolano senza assicurazione



ASSEMBLEA DELL'ANIA. La raccolta dei premi in discesa con un calo del 4,6%. L'istituto di vigilanza: «Caro tariffe legato alla concorrenza»

Tre milioni di auto senza assicurazione

● Il sette per cento dell'intero parco vetture nazionale non è coperto da polizze, dato che s'impenna al Sud

IN SETTIMANA
UN TAVOLO
DI CONFRONTO
AL MINISTERO

Il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese».

ROMA

●●● Tre milioni di auto circolano senza assicurazione. È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come invece il costo delle polizze sia quest'anno diminuito e come il premio medio per la Rc Auto sia pari a 525 euro.

Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie e il costo è legato non solo ai tanti incidenti e alle frodi, ma anche a «altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato», fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza del settore (l'Ivass), Salvatore Rossi. E anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese».

L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa e quello olandese di quasi il 70%. Anche per questo in settimana partirà un tavolo di confronto al ministero dove siederanno le autorità garanti (Ivass e Antitrust), le imprese, gli intermediari, i

consumatori.

Ancora un anno con la raccolta premi in calo per il settore assicurativo, scesa nel 2012 del 4,6% a 108 miliardi, dopo il -11,9% del 2011. Per il 2013 è invece atteso un andamento in rialzo dei premi, che dovrebbero salire a 114 miliardi (+8,8%).

Nell'anno passato, comunque, il settore ha chiuso con un utile di 5,8 miliardi, dopo il rosso di 4,4 miliardi del biennio precedente. L'Ania lamenta che il carico impositivo sui premi di assicurazione in Italia «si conferma, ormai da lungo tempo, tra i più elevati in Europa» (per l'Rc Auto l'aliquota è al 25,5%).

Per evitare incidenti l'Ania propone l'obbligo di 'Alcol lock', il dispositivo che impedisce l'accensione dell'auto se il guidatore non è sobrio. Per evitare le frodi, invece, sia il ministro Zanonato che Rossi dell'Ivass rilevano il ruolo che potrebbe avere la scatola nera. Anche se vanno risolte le questioni legate alla privacy.

Infine la questione della crisi. Le assicurazioni, «a differenza di quello che hanno fatto importanti investitori esteri», hanno aumentato nel loro portafogli la quota di titoli governativi italiani, che dal 2008 al 2012 è passata dal 33% al 50%. «In un periodo di profonda crisi» le assicurazioni - ha detto il presidente Ania Minucci - hanno svolto la loro funzione economica «contribuendo a dare stabilità al Paese». Gli investimenti delle compagnie coprono l'11% del debito pubblico, uno stock di quasi 220 miliardi di euro.



ANIA / LE IMPRESE RILEVANO INVECE COME QUEST'ANNO IL COSTO DELLE POLIZZE SIA DIMINUITO

Oltre 3 milioni di auto senza assicurazione

Tre milioni di auto circolano senza assicurazione. E' il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto, "un'ossessione", come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come invece il costo delle polizze sia quest'anno diminuito e come il premio medio per la Rc Auto sia pari a 525 euro. Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie e il costo è legato non solo ai tanti incidenti e alle frodi, ma anche a "altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato", fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza del settore (Ivass), Salvatore Rossi. E anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene che "con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese". L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa. Anche per questo in settimana partirà un tavolo di confronto al ministero dove siederanno le autorità garanti, le imprese, gli intermediari, i consumatori.



NAPOLI

Secondo l'Ania i costi sono calati, ma l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni replica: «Sono troppo alti»

Rc auto, duello assicurazioni-authority sulle tariffe

NAPOLI. Duello tra compagnie assicurative e Authority sulla Rc auto. Secondo l'Ania le tariffe sono calate, ma l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, replica: sono troppo alte, serve un sistema equo e trasparente. E proprio ieri il ministero dello Sviluppo economico ha annunciato che si sta lavorando alla riforma del sistema della responsabilità civile della circolazione degli autoveicoli.

«E' stato attivato un tavolo di confronto con tutte le categorie interessate per arrivare a una riforma condivisa e sostenibile», spiega il sottosegretario allo Sviluppo economico, **Simona Vicari**.

«Dallo scorso autunno - sostiene il presidente dell'Ania, **Aldo Minucci**, durante la relazione all'assemblea annuale dell'associazione - i prezzi delle Rc Auto sono tornati a diminuire. In particolare, dal settembre 2012 al maggio scorso il prezzo medio delle coperture è sceso di circa il 6%. In altri termini, il premio medio, incluse le tasse, è calato da 560 a 525 euro, che, moltiplicato per il numero dei veicoli assicurati, determina una riduzione com-

piessiva dei premi pari a 1,5 miliardi di euro».

Per Minucci questi dati «sono incontrovertibili e smentiscono le cifre a più riprese diffuse da altre fonti». Minucci afferma anche che «c'è concorrenza tra compagnie assicurative e che le critiche che giungono dall'Ivass non hanno fondamento. Tutti si devono impegnare per fronteggiare il problema dei costi e degli alti prezzi delle polizze per la Rc Auto, più elevati in Italia rispetto agli altri paesi europei». In primis le imprese assicurative: «Ne va della loro reputazione», replica il presidente dell'Ivass, **Salvatore Rossi**. «Il complesso dei premi pagati dalle famiglie italiane per le assicurazioni obbligatorie può essere stimato in circa 13 miliardi di euro, il premio medio per famiglia rappresenta il 2% del reddito familiare medio ma per quelle con entrate inferiori può superare il 6%».

Il nuovo sistema di assicurazione della responsabilità civile auto dovrebbe essere «equo, corretto, trasparente, in linea con le migliori esperienze

internazionali e con gli auspici, da troppo tempo delusi, di tutti i cittadini italiani», aggiunge. «Le difficoltà concettuali e operative che abbiamo davanti non devono impedirci di muoverci verso questo traguardo». Più in generale dal rapporto dell'Ania «L'Assicurazione italiana 2012-2013» emerge che i prezzi dell'assicurazione auto scendono. Nel 2012 il premio medio della copertura r.c. auto risulta sostanzialmente stabile (+0,7%) mentre nei primi tre mesi del 2013 si registra un calo del 5,6%.

Nel 2012, la raccolta premi del lavoro italiano ed estero, diretto e indiretto, delle imprese di assicurazione italiane, al lordo delle cessioni e retrocessioni, e' stata pari a 108 miliardi ed e' diminuita del 4,6% (-11,9% nel 2011). A tale risultato hanno contribuito negativamente sia il comparto danni, che ha registrato una diminuzione del 2,8% (+2,6% nel 2011) sia quello vita, i cui premi sono diminuiti del 5,5% (-17,7% nel 2011). Cala infine il numero dei sinistri accaduti e denunciati nel 2012 ma aumenta il costo medio, pari a 4.797 euro.



IL 7% DEL PARCO VETTURE

3 milioni di auto circolano senza assicurazione

■ ■ Sono tre milioni le auto che circolano senza assicurazione. E' il 7% del parco vetture italiano, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto: secondo l'Ania il costo delle polizze quest'anno è diminuito e il premio medio a livello nazionale si attesta a 525 euro.



Crisi, allarme rosso di Zanonato

Il ministro: «Vicini al punto di non ritorno». E Squinzi (Confindustria): «Non si vede nessuna ripresa»
 Alla Camera salta l'elezione della Santanchè. Pd, Renzi: «Basta attacchi contro di me»

■ ALLE PAGINE 2 E 3

«Siamo vicini al punto di non ritorno»

Zanonato lancia l'allarme. Saccomanni minimizza: «Si vede la luce». Ma Squinzi ribatte: «Non si vede nessuna ripresa»

di Furio Baldassi

► TRIESTE

La crisi? Dipende da che punto la si guarda. Vista dal ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, che ne parla all'assemblea annuale dell'Ania, è cupa, cupissima, al limite dell'allarme rosso: «Siamo arrivati a un punto di non ritorno. Anche piccoli e sporadici segnali positivi non sono sufficienti. Bisogna fare una corsa contro il tempo per dare speranza alla nostra economia». Il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni rispolvera invece l'ottimismo thatcheriano ed apre alle belle notizie. E, nell'ambito del convegno "Più Mondo in Italia - Per la crescita delle imprese italiane", organizzato da Confindustria, assicura «da ex direttore generale di Bankitalia e da economista» che il secondo trimestre di transizione è stato «prodromico ad un consolidamento della ripresa, anche grazie alle misure che sono state prese. Credo che una luce un po' più positiva la stiamo vedendo in questi giorni».

Nel mezzo, l'entrata a piedi uniti del presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. Che non le manda certo a dire: «Io stimo moltissimo Saccomanni, ma in effetti la luce non la vedo ancora. Maggio è meglio di aprile, giugno di maggio, ma la produzione industriale a giu-

gno è in calo dell'1,7% su base annua, ci stiamo stabilizzando sul fondo e verso fine anno credo che ricominceremo la risalita». Un inciso decisamente più vicino al cupo quadro dipinto da Zanonato.

Ma Saccomanni non demorde. E promette «un'accelerazione sul pagamento dei debiti della pubblica amministrazione», seppure con molta prudenza («Siamo il Paese dei falsi invalidi, dei falsi ciechi, ci sarà pure qualche falso creditore», si cautela) e appoggia la riduzione della pressione fiscale. Sollevando la perplessità confindustriale. «Bisogna mettere mano veramente alla legge di delega fiscale. Il Paese - sottolinea Squinzi - vive una situazione di abuso di diritto fiscale». E non basta ancora perchè le imprese, è questo il messaggio, chiedono a Letta & co. un intervento eclatante. Deciso, soprattutto. «È questo che deve fare il governo Letta, rischiamo il prossimo anno di avere una risalita dello 0,3% o dello 0,4%, che non risolve i nostri problemi, una disoccupazione al 12% e al 38-40% per i giovani. Per ricreare occupazione vera - ha aggiunto Squinzi - serve una crescita minimo al 2-3%».

E il congelamento dell'aumento dell'Iva al 22%, dove è andato a finire? «Abbiamo l'obiettivo di eliminarlo definitivamente, dopo il rinvio di tre

mesi», anticipa Zanonato. «Sull'Iva e sull'Imu l'impegno noi lo manterremo», gli dà man forte ancora Saccomanni.

Nel dibattito si fa vivo anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. In un messaggio allo stesso convegno chiede di rimuovere gli ostacoli per gli investimenti: «Sta alle istituzioni pubbliche promuovere politiche in grado di attirare gli investimenti di cui il Paese ha bisogno e rimuovere le inadeguatezze normative ed amministrative che impediscono di acquisire all'Italia così significative potenziali risorse».

E aggiunge: «Oggi l'afflusso di investimenti dall'estero in Italia è cruciale per dare uno stimolo innovativo alla ripresa produttiva e all'occupazione: non solo per l'apporto di capitali freschi, ma il contributo di persone e di idee, di modelli produttivi e organizzativi, di nuove tecnologie e sistemi». «Il panorama economico e industriale italiano - conclude il Capo dello Stato - ne beneficia grandemente in diversificazione e competitività. Sta alle istituzioni pubbliche promuovere politiche in grado di attirare gli investimenti di cui il Paese ha bisogno di rimuovere le inadeguatezze normative e amministrative che impediscono di acquisire all'Italia così significative potenziali risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il presidente di Confindustria Squinzi col ministro Saccomanni al convegno di ieri

Compagnie e Ivass si scontrano sulla RcAuto

All'assemblea Ania le imprese lamentano il carico fiscale. Per l'authority mercato poco concorrenziale

► ROMA

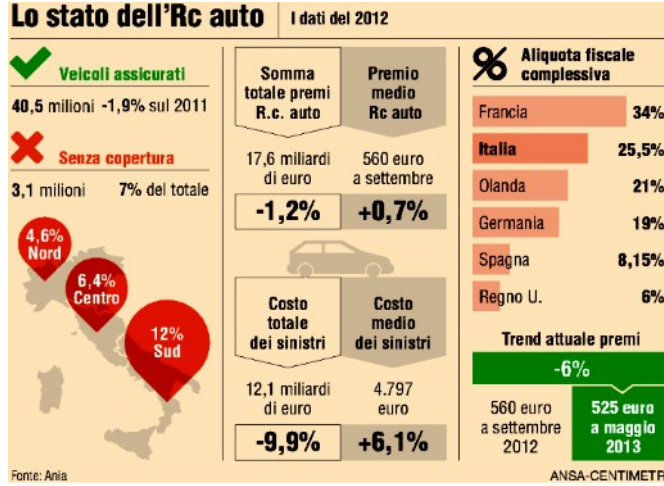
Tre milioni di auto circolano senza assicurazione. È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come invece il costo delle polizze sia quest'anno diminuito e come il premio medio per la Rc Auto sia pari a 525 euro. Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie e il costo è legato non solo ai tanti incidenti e alle frodi, ma anche a «altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato», fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza del settore (Ivass), Salvatore Rossi. E anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese». L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa e quello olandese di quasi il 70%. Anche per questo in settimana partirà un tavolo di confronto al ministero dove siederanno le autorità garanti (Ivass e Antitrust), le imprese, gli inter-

mediari, i consumatori. Ancora un anno con la raccolta premi in calo per il settore assicurativo, scesa nel 2012 del 4,6% a 108 miliardi, dopo il -11,9% del 2011. Per il 2013 è invece atteso un andamento in rialzo dei premi, che dovrebbero salire a 114 miliardi (+8,8%). Nell'anno passato, comunque, il settore ha chiuso con un utile di 5,8 miliardi, dopo il rosso di 4,4 miliardi del biennio precedente. L'Ania lamenta che il carico impositivo sui premi di assicurazione in Italia «si conferma, ormai da lungo tempo, tra i più elevati in Europa» (per l'Rc Auto l'aliquota è al 25,5%). Per evitare incidenti l'Ania propone l'obbligo di «Alcol lock», il dispositivo che impedisce l'accensione dell'auto se il guidatore non è sobrio. Per evitare le frodi, invece, sia il ministro Zanonato che Rossi dell'Ivass rilevano il ruolo che potrebbe avere la scatola nera. Anche se vanno risolte le questioni legate alla privacy. Infine la questione della crisi. Le assicurazioni, «a differenza di quello che hanno fatto importanti investitori esteri», hanno aumentato nel loro portafoglio la quota di titoli governativi italiani, che dal 2008 al 2012 è passata dal 33% al 50%. «In un periodo di profonda crisi» le assicurazioni - ha detto il presidente Ania Minucci - hanno svolto la loro funzione economica «contribuendo a dare stabilità al Paese». Gli investimenti delle compagnie coprono l'11% del debito pubblico, uno stock di quasi 220 miliardi di euro.



Rc auto, in 3 milioni sono senza Assicurazione. Allarme dell'Ania, in settimana parte il tavolo di lavoro

ECONOMIA E LAVORO



ROMA — Tre milioni di auto circolano senza assicurazione. È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente **Aldo Minucci**. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come invece il costo delle polizze sia quest'anno diminuito e come il premio medio per la Rc Auto sia pari a 525 euro.

Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie e il costo è legato non solo ai tanti incidenti e alle frodi, ma anche a «altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato», fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza del settore (Ivass), **Salvatore Rossi**. E anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese». L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa e quello olandese di quasi il 70%. Anche per questo in settimana partirà un tavolo di confronto al ministero dove siederanno le autorità garanti (Ivass e Antitrust), le imprese, gli intermediari, i consumatori.



IL 7% DEL PARCO VETTURE**3 milioni di auto circolano senza assicurazione**

■ ■ Sono tre milioni le auto che circolano senza assicurazione. E' il 7% del parco vetture italiano, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto: secondo l'Ania il costo delle polizze quest'anno è diminuito e il premio medio a livello nazionale si attesta a 525 euro.



Saccomanni: "La crisi sta finendo". Squinzi: "Non vedo proprio la luce"

Economia, si apre la lite tra ministro e industriali

ROMA - La crisi sta finendo. Non c'è dubbio. Anzi, il dubbio c'è. Eccome, tanti dubbi. Contraddizioni? No, scambio di opinioni assolutamente contrastanti. Sono quelle del ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni e del presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. Il rappresentante del Governo sostiene infatti che ci siano "segnali di ripresa", mentre per il leader degli industriali "la luce non si vede ancora", altro che uscire dal tunnel. Valli a mettere d'accordo, poi, in pieno convegno di Confindustria.

"La parte più difficile per un economista - ha detto Saccomanni - credo che sia il compito di individuare il ciclo economico" e, anche se non è semplice, il ministro ritiene di individuare "anche in Italia segni di ripresa" e "anche sul fronte fiscale, il dato sul surplus dei conti pubblici" rappresentano segnali positivi. "Segnali di ripresa ci sono" ha assicurato il ministro, che ha proseguito: "Dalla fine del 2012 a quest'anno ha pesato un clima di incertezza, certamente ancora oggi ci sono dati negativi, imprese che chiudono, ma molte aumentano la produzione forse perché hanno prospettive di produzione più alta".

Lo smentisce seccamente Squinzi: "Io stimo moltissimo Saccomanni, ma in effetti la luce non la vedo ancora. Maggio è meglio di aprile, giugno di maggio, ma la produzione industriale a giugno è in calo dell'1,7% su base annua, ci stiamo stabilizzando sul fondo e verso fine anno credo ricominci la risalita non per fattori nostri ma perché la congiuntura internazionale sta andando verso il bello".

Parole che fanno eco all'allarme lanciato poco prima dal ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato. "Stiamo attraversando una grave crisi,

siamo arrivati a un punto di non ritorno, anche piccoli e sporadici segnali positivi non sono sufficienti", ha detto intervenendo all'assemblea dell'Ania, aggiungendo che bisogna fare "una corsa contro il tempo per dare speranza alla nostra economia".

Il ministro ha confermato tuttavia l'impegno del governo per favorire la ripresa. A partire dallo stop definitivo all'aumento dell'Iva. "Siamo riusciti a prorogare questo aumento, con l'obiettivo di eliminarlo definitivamente". Quanto alla tempistica, "bisognerà lavorare anche d'estate", ha detto il ministro a margine dell'assemblea. Sull'Iva e sull'Imu "manterremo gli impegni", ha detto dal canto suo Saccomanni che ha anche annunciato "un'accelerazione di qualche mese sul pagamento dei debiti della pubblica amministrazione. A settembre dovremo avere la mappatura completa dei veri creditori e stiamo cercando di verificare che tutti coloro che dicono di vantare crediti li abbiano davvero, cosa che non è marginale". Per Saccomanni infatti in Italia "c'è la tendenza a prendere scorciatoie. Siamo il Paese dei falsi invalidi, falsi ciechi e ci sarà pure qualche falso creditore". "Bisogna mettere mano veramente alla legge di delega fiscale. Il Paese vive una situazione di abuso di diritto fiscale", ha replicato Squinzi che a nome degli industriali lancia un appello al presidente del Consiglio, Enrico Letta. "Se non facciamo interventi forti, l'anno prossimo rischiamo di avere una risalita dello 0,3% o dello 0,4%, che non risolve i nostri problemi, una disoccupazione al 12% e al 38-40% per i giovani. Per ricreare occupazione vera - ha aggiunto Squinzi - serve una crescita minimo al 2-3%".



PILLOLE

Crisi, Zanonato: "Arrivati al punto di non ritorno"
ROMA - "Stiamo attraversando una grave crisi e siamo arrivati a un punto di non ritorno. Anche piccoli e sporadici segnali positivi non sono sufficienti". Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, intervenendo all'assemblea dell'Ania e spiegando di condividere l'allarme lanciato dal presidente dell'Ania Aldo Minucci. Bisogna fare "una corsa contro il tempo" - ha detto infine Zanonato - per dare speranza alla nostra economia".



AL SUD PIÙ DI UNA VETTURA SU 10

Crisi, in Italia 3 milioni di auto circolano senza assicurazione

Tre milioni di auto circolano senza assicurazione. È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare come invece il costo delle polizze sia quest'anno diminuito e come il premio medio per la Rc Auto sia pari a 525 euro. Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide molto sui bilanci delle famiglie e il costo è legato non solo ai tanti incidenti e alle frodi, ma anche a «altre cause, inerenti alla efficienza e alla concorrenzialità del mercato», fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza del settore (Ivass), Salvatore Rossi. E anche il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, ritiene che «con interventi mirati è possibile coniugare la riduzione degli oneri per gli assicurati con la redditività per le imprese». L'Antitrust era di recente tornata a sottolineare che il premio medio per le Rc Auto in Italia è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% circa e quello olandese di quasi il 70%. Anche per questo in settimana partirà un tavolo di confronto al ministero dove siederanno le autorità garanti (Ivass e Antitrust), le imprese, gli intermediari, i consumatori.



IL 7% DEL PARCO VETTURE**3 milioni di auto circolano senza assicurazione**

■ ■ Sono tre milioni le auto che circolano senza assicurazione. E' il 7% del parco vetture italiano, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc Auto: secondo l'Ania il costo delle polizze quest'anno è diminuito e il premio medio a livello nazionale si attesta a 525 euro.



Tre milioni di auto senza assicurazione

Tre milioni di auto circolano senza assicurazione. È il 7% del parco vetture, che diventa il 12% al Sud, il 30% a Napoli. Il dato è emerso ieri all'assemblea dell'Ania, l'associazione delle imprese assicuratrici. In primo piano i costi dell'Rc auto, «un'ossessione», come ha detto il presidente Aldo Minucci. E le imprese colgono l'occasione per rilevare che il costo delle polizze è diminuito quest'anno e che il premio medio per la Rc Auto è pari a 525 euro. Ma, anche se in calo, è un'uscita che incide sui bilanci delle famiglie e il costo è legato non solo agli incidenti e alle frodi, ma anche ad «altre cause, inerenti all'efficienza e alla concorrenzialità del mercato», fa notare il presidente dell'autorità di vigilanza (Ivass), Salvatore Rossi.



I premi Rc auto in calo Prima volta da due anni

IL RAPPORTO In gennaio-marzo, spiega il presidente dell'Ania, la raccolta è diminuita del 6,1%, mentre il numero dei veicoli assicurati è calato dello 0,5%.

Dal settembre 2012 al maggio scorso il premio medio delle coperture è sceso di circa il 6%

Dopo due anni in cui il premio medio della copertura rc auto ha registrato incrementi complessivamente pari al 10,7%, nel 2012 risulta invece sostanzialmente stabile (+0,7%). E' quanto si legge nel rapporto dell'Ania 'L'Assicurazione italiana 2012-2013', che sottolinea che nel primo trimestre il premio medio è calato del 5,6% rispetto ai primi tre mesi del 2012. In gennaio-marzo la raccolta premi rc auto è diminuita del 6,1%, mentre il numero dei veicoli assicurati è calato dello 0,5%.

Il premio medio rc auto "incluse le tasse, è calato da 560 a 525 euro", ha detto il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, intervenen-

do all'assemblea annuale. Minucci ha spiegato che "moltiplicato per il numero di veicoli assicurati, determina una riduzione complessiva dei premi pari a 1,5 miliardi". Il presidente Ania ha spiegato che "in particolare, dal settembre 2012 al maggio scorso il premio medio delle coperture è sceso di circa il 6%". Minucci ha riferito che nel 2012, dopo tre esercizi negativi, con perdite complessive pari a 1,6 miliardi, il risultato tecnico è tornato positivo per 1,9 miliardi di euro. Nel rapporto Ania si legge che la raccolta italiana ed estera delle assicurazioni italiane, al loro di cessioni e retrocessioni, è stata pari nel 2012 a 108 miliardi di euro ed è diminuita del 4,6%, a fronte della flessione dell'11,9% registrata nel 2011. Al risultato hanno contribuito negativamente sia il comparto danni, che ha registrato una diminuzione del 2,8% (+2,6% nel 2011), sia quello vita, i cui

premi sono diminuiti del 5,5% (-17,7% nel 2011). Il risultato tecnico del conto complessivo del ramo danni è stato positivo per 2,8 miliardi, ossi l'8,5% dei premi (rispettivamente, 106 milioni e 0,3% nel 2011). Un risultato tecnico positivo, 6,9 miliardi, pari al 10% dei premi, è stato registrato anche nei rami vita (rispettivamente, -3,3 miliardi e -4,5% nel 2012). Al netto della tassazione, il risultato complessivo del settore evidenzia nel 2012 un utile di 5,8 miliardi di euro, a fronte della perdita di 4,4 miliardi del biennio precedente. In particolare l'utile del settore danni è stato pari a 600 milioni di euro (-1 mld nel 2011), mentre quello relativo al settore vita è stato pari a 5,1 miliardi (-2,6 mld nel 2011). Nel 2013 il totale dei premi contabilizzati dalle assicurazioni italiane salirà a 114 miliardi di euro, con un aumento dell'8,8% rispetto allo scorso anno.

Vanda Borghi



Assicurazioni in calo



**ZANONATO: CRISI, SIAMO
A PUNTO NON RITORNO**

Il ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, parlando all'Assemblea dell'Ania ha detto che siamo arrivati ad un punto di non ritorno, abbiamo bisogno di tornare a crescere in tempi rapidi, è una corsa contro il tempo per dare speranza alla nostra economia.

